

**ECONOMIA****Ilva, Emilio Riva rinviato a giudizio per frode fiscale**

● **A Milano il processo si aprirà il 19 maggio**  
Con il patron dell'Ilva sotto accusa altri tre manager

**MARCO TEDESCHI**  
MILANO

Processate Emilio Riva. Problemi anche a Milano per il patron dell'Ilva. Il 19 maggio sarà chiamato davanti al Tribunale per difendersi dall'accusa di frode fiscale per 52 milioni di euro.

Si è conclusa così l'udienza preliminare celebrata dal giudice Anna Maria Zamagni, che ha ritenuto fondate le richieste della procura. Secondo l'accusa, gli indagati avrebbero messo a bilancio della Riva Fire spa, consolidata dell'Ilva spa, elementi passivi fittizi per poter poi pagare meno tasse. Insieme a

Riva, indagato in quanto rappresentante legale e firmatario della dichiarazione fiscale della Riva Fire, nonché rappresentante legale e firmatario della dichiarazione fiscale della Ilva spa, sono stati mandati a processo Mario Turco Liveri, responsabile finanziario del Gruppo Riva, Agostino Alberti, componente del cda e responsabile fiscale del Gruppo Riva, e Angelo Mormina per l'incarico avuto in qualità di *managing director* nella filiale londinese della Deutsche Bank.

La legge che avrebbero violato, l'articolo 3 della 74/2000, punisce da 18 mesi a sei anni chi, al fine di evadere le

imposte sui redditi, sulla base di una falsa rappresentazione nelle scritture contabili obbligatorie e avvalendosi di mezzi fraudolenti idonei a ostacolarne l'accertamento, indica elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo o elementi passivi fittizi.

**FINANZA CREATIVA**

Nel caso della Riva Fire, l'ipotesi sarebbe la seconda. Stando alla procura milanese, i quattro - a vario titolo - ponevano in essere una complessa operazione

...

**La Procura: operazioni finanziarie per creare un risparmio di oltre 52 milioni di euro**

di finanza strutturata, all'unico scopo di consentire alla consolidata Ilva spa l'abbattimento del reddito, mediante l'utilizzazione di elementi passivi fittizi per 158.979.433 euro e conseguentemente per la consolidante Riva Fire spa, una pari riduzione della base imponibile e un'evasione di imposta Ires pari a 52.463.213 euro».

Attraverso passaggi tra società italiane, tedesche e portoghesi, utili fatti in Italia venivano spostati all'estero per sfruttare un regime fiscale più favorevole, si creavano così perdite in Italia per pagare meno tasse nel nostro Paese. Il risparmio fiscale per il gruppo, grazie a queste operazioni datate 2007 per essere dichiarate nel 2008, sarebbe stato, come detto, appena superiore a 52 milioni di euro.

Oltre a Milano, l'altro fronte giudi-

ziario aperto nei confronti di esponenti della famiglia proprietaria delle acciaierie più importanti del Paese è quello di Taranto. Qui a fine ottobre si è chiusa l'inchiesta «Ambiente Svenduto» che conta 53 indagati, tra i quali, oltre ad Emilio Riva e ai figli Nicola e Fabio, il presidente della Regione Nichi Vendola e l'ex prefetto e presidente Ilva Bruno Ferrante. A questi si aggiungono, il sindaco, un consigliere regionale, un assessore regionale, un parlamentare e funzionari dell'agenzia regionale per l'ambiente Arpa. Diversi i reati contestati. Si va dalla concussione all'associazione per delinquere finalizzata al disastro ambientale, l'avvelenamento di sostanze alimentari, fino all'emissione di sostanze inquinanti con violazione delle normative a tutela dell'ambiente.

**L'utile dell'Eni oltre i 5 miliardi nel bilancio 2013**

● **«Risultati solidi in un contesto difficile»** spiega l'ad Paolo Scaroni, in scadenza ad aprile  
● **Le nomine? «Non si decidono all'ultimo minuto»** ● **Scoperti nuovi giacimenti in Congo**

**LUIGINA VENTURELLI**  
MILANO

Se l'andamento dei conti Eni riflette, anche solo parzialmente, l'andamento generale dell'economia, si può davvero tornare a sperare nella ripresa. Nonostante un contesto ancora difficile, infatti, il colosso energetico nazionale ha messo a segno un 2013 nettamente migliore del precedente, assicurandosi utili in aumento del 24%. E per il 2014 prevede ulteriori margini di crescita, tanto da preannunciare la distribuzione di un ghiotto dividendo da 1,12 euro per azione.

**UN BILANCIO POSITIVO**

Già quello proposto per l'anno appena concluso, pari a 1,1 euro - di cui 0,55 euro sono già stati distribuiti nel settembre scorso a titolo di acconto, mentre il saldo sarà messo in pagamento a maggio - promette di incontrare la soddisfazione degli azionisti, grazie ad un bilancio preconsuntivo che ha visto l'utile annuo crescere a 5,2 miliardi di euro rispetto al 2012, quando i prezzi del petrolio si erano mantenuti bassi durante tutti i dodici mesi. E sono positive anche le previsioni per il 2014, che vedrà confermare investimenti tecnici per 12,75 miliardi e investimenti finanziari per 320 milioni. «Eni ha conseguito risultati solidi in un mercato particolarmente difficile» ha affermato l'amministratore delegato, Paolo Scaroni, presentando il piano industriale alla comunità finanziaria a Londra.

«L'effetto complessivo di quanto realizzato ci ha consentito di registrare un utile netto in crescita rispetto al 2012, di pagare un dividendo generoso e di lanciare il programma di riacquisto di azioni proprie, mantenendo un indebitamento costante». In particolare, nonostante i problemi in Libia e in Nigeria, il mercato degli idrocarburi ha comunque generato «profitti elevati grazie alla leadership di costo ed agli straordinari successi esplorativi», e gli effetti negativi della crisi italiana ed europea sono stati minimizzati da «azioni di ristrutturazione» che hanno consentito «un rilevante miglioramento della generazione di cassa». Infine, la razionalizzazione del

portafoglio, resa possibile dalle nuove scoperte, ha permesso «una monetizzazione anticipata di risultato e di cassa».

La produzione di idrocarburi nel 2013 di Eni, dunque, è stata di 1,619 milioni di barili equivalenti al giorno su media annua, in calo del 4,8% rispetto al 2012, pur con un piccolo negativo nel quarto semestre quando, «principalmente a causa di fattori geopolitici», la diminuzione è stata quasi del 10%. Mentre la stima preliminare delle riserve certe a fine anno è di 6,54 miliardi di barili. Notizie positive anche sul fronte dell'indebitamento finanziario netto, che a fine d'anno era di 15,42 miliardi, «sostanzialmente in linea rispetto al 2012».

Infine, le previsioni per il 2014, «caratterizzato da un moderato rafforzamento della ripresa economica globale», sulla quale tuttavia pesano le «incertezze dovute alla debole crescita in Europa e ai rischi delle economie emergenti». Secondo Eni, dunque, il prezzo del petrolio dovrebbe rimanere su valori sostenuti per effetto dei rischi geopolitici e dei conseguenti problemi produttivi in alcuni importanti Paesi. Insomma, «lo scenario competitivo rimarrà sfidante a causa del perdurare dei deboli fondamentali nelle industrie europee del gas, della raffinazione e della chimica».

**NUOVI GIACIMENTI E NOMINE**

Una parte importante della presentazione di Eni alla comunità finanziaria, e che riguarda le prospettive di lungo periodo del gruppo, ha poi riguardato i nuovi successi esplorativi ottenuti in Congo nel campo di Nene Marine, a circa 17 chilometri dalla costa, dove Eni - che ne detiene il 65% - valuta possano esistere 1,2 miliardi di barili di olio e 30 miliardi di metri cubi di gas.

Inevitabili anche i riferimenti al prossimo rinnovamento dei vertici Eni. La carica di Scaroni scadrà tra aprile e maggio, e con Matteo Renzi a Palazzo Chigi la sua conferma non può considerarsi scontata: «Le nomine di aziende come l'Eni, non possono essere decise a mezzanotte del giorno prima della presentazione delle liste» ha commentato il manager.

**Aprire la Bit, il turismo italiano punta sull'Expo**

In un momento difficile, a Milano è stata inaugurata nel segno dell'Expo 2015 la 34esima Borsa internazionale del turismo, la più importante fiera del settore. Presenti oltre 100 paesi, con 500 buyer interessati a pacchetti per l'Expo che punta a 20 milioni di turisti.

**Provincia di Lucca****ESTRATTO DI BANDO DI GARA**

Avviso di gara mediante procedura aperta, per l'appalto dei lavori di adeguamento del torrente Camaione alla portata duecentennale - tratto compreso tra ponte autostrada A12 fino al ponte della S.S. 439 Sarzanese 2° lotto. CIG:5595499FD5. Importo dei lavori: € 2.053.870,29 di cui € 50.000,00 quale costo per la sicurezza e € 528.127,80 quale costo manodopera. Località di esecuzione: Comune di Camaione (Provincia di Lucca). Categoria prevalente: OG8. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso ai sensi dell'art. 82 D.lgs 163/2006. Termine per la presentazione delle offerte: h. 10,00 del 10/03/2014. Ufficio presso cui acquisire informazioni: Servizio Centro Unico Gare ed Esposizioni Tel. 0583/417303-717-219 Fax: 0583/417326 - provincia.lucca@postacert.toscana.it

Responsabile del Procedimento  
Ing. Gennarino Costabile

**ABBONATI,  
ANCHE  
A PARTIRE  
DA 1 €**

**L'Unità**

www.unita.it

I volontari Pd festa Villasorria piangono la scomparsa del compagno

**MARIO GIANASI**

Per la pubblicità nazionale **system** 24

**Direzione generale**  
Via C. Pisacane, 1 - 20016 Pero (Mi)  
Tel. 02.3022.1/3807  
Fax 02.30223214  
e-mail: segreteria@direzione.system@isole24ore.com

**Filiale Nord-Ovest**  
Corso G. Ferraris, 108 - 10129 Torino  
tel. 011 5139811  
fax 011 593846  
e-mail: filiale.torinonordovest@isole24ore.com

Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06.30226100 dal lunedì al venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30

Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

**BREVI****MEDIOBANCA****Escluso un nuovo socio straniero**

● L'ipotesi di un nuovo socio estero per Mediobanca, che Vincent Bolloré aveva detto nei mesi scorsi di voler presentare entro fine 2013 dovrebbe essere «completamente tramontata». Lo riferiscono fonti vicine a piazzetta Cuccia, dopo la riunione di ieri del cda. Il francese Bolloré, unico socio estero aderente all'accordo parasociale, salirà dal 6 all'8%.

**EDISON****Utile di 96 milioni torna il dividendo**

● Edison ha chiuso il 2013 con un utile netto in crescita del 18,5% a 96 milioni di euro, che consente il ritorno al dividendo. I ricavi si sono attestati a 12,3 miliardi di euro, in progresso del 2,7% rispetto al 2012. Il margine operativo lordo si è attestato a circa 1 miliardo con una flessione dell'8,5% «imputabile alla riduzione dei margini per l'ulteriore calo dei prezzi sul mercato del gas».

**SGL CARBON****Inaccettabile chiusura di Narni**

● È «inaccettabile, per Governo e istituzioni, la chiusura dello stabilimento di Narni della Sgl Carbon», la società tedesca che produce elettrodi di grafite. Il giudizio è emerso al termine dell'incontro al ministero dello Sviluppo economico. L'azienda, ha comunicato la messa in liquidazione della società Sgl Carbon di Narni dove lavorano 120 persone.

**TRASPORTO LOCALE****Sciopero di 24 ore il 19 marzo**

● «Sciopero nazionale mercoledì 19 marzo di 24 ore nel trasporto pubblico locale». Lo hanno proclamato nuovamente, Fit Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl FNA e Faisa Cisl «dopo aver differito la precedente protesta del 5 febbraio a seguito delle gravi condizioni di mobilità provocate dall'intenso maltempo e dell'invito della Commissione di Garanzia».